

**Sabato della Terza Settimana di Avvento (Anno B)****Lectio : Malachia 3, 1 - 4. 23 - 24****Luca 1, 57 - 66****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio, rivolgiamo a te la nostra preghiera: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nascendo dalla Vergine Maria e si è degnato di abitare in mezzo a noi.

**2) Lettura : Malachia 3, 1 - 4. 23 - 24**

*Così dice il Signore: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.*

*Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani.*

*Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».*

**3) Riflessione<sup>13</sup> su Malachia 3, 1 - 4. 23 - 24**

- Nella prima lettura il profeta Malachia ricorda le parole di Dio che manderà presto il suo "messaggero" sotto forma di "angelo del Signore" che entrerà nel tempio santo, e chiede se i popoli siano pronti ad accoglierlo, esso infatti li aiuterà, li purificherà, sarà come "fuoco e lisciva" che forgiavano e purificavano, e così le popolazioni di Giuda e di Gerusalemme trovano il Dio che attendevano, potranno fare offerte al Signore secondo giustizia ed esse stesse potranno ritornare agli antichi splendori".

Il profeta Malachia vive nel V secolo e il suo nome può essere identificato come "messaggero di Dio stesso". In tutta la Bibbia Dio si manifesta e parla attraverso i profeti, Malachia viene citato per ben dodici volte nel Nuovo Testamento, e annuncia tempi e modi nuovi per seguire il Signore.

- Questo profeta anonimo, chiamato Malachia, (il nome significa: "messaggero di Javhè" ) che vive in un periodo di grande decadenza religiosa e morale -siamo verso il 450 a.C. - porta una parola profetica al popolo che si rivolge a lui con speranza. Gli uomini agiati introducono nelle loro case avvenenti donne straniere e ripudiano la sposa della loro giovinezza (2,14), i sacerdoti sono corrotti e mutano in maledizione la loro benedizione (2,2), i poveri sono soggetti a soprusi, e i ricchi sono insolenti e prosperano, ma il Signore non interviene. Lo scoraggiamento fa dire a qualcuno: "che cosa serve servire Dio" e altri esasperati dicono: "dov'è il Dio della giustizia?" (2,17).

Malachia sente, come suo dovere, richiamare i suoi concittadini ad una austera vita religiosa; è un uomo incapace di sopportare i matrimoni misti per timore che la terra diventi "immonda". E' fedele alla legge e non accetta di restare in silenzio davanti al clero ignorante, permissivo e assillato dal danaro.

Mentre combatte contro gli abusi che già i due grandi condottieri ebrei: Neemia ed Esdra hanno denunciato e cercato di estirpare, egli annuncia a nome di Dio: "Io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me". Poi apparirà un secondo personaggio misterioso, chiamato il Signore, l'Angelo dell'alleanza, il Signore dell'universo (2,1). "Colui che viene entrerà nel tempio del Signore e sarà come fuoco e come lisciva: purificherà i figli di Levi (3), i ministri del culto del Tempio di Gerusalemme.

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Raffaello Ciccone

- Il messaggero che prepara la via, apre la strada al futuro incontro con il Signore. E Gesù applicò l'annuncio a Giovanni Battista (Mt. 11,10).

- "Subito entrerà nel suo tempio." Gli evangelisti interpretano l'annuncio di Malachia attraverso il racconto di Gesù che entra nel tempio e scaccia i venditori. "Il tempio deve essere la casa di preghiera per tutte le genti mentre è stato ridotto ad un covo di ladri" (Marco 11,17). Ancora oggi, nelle assemblee in cui ci riuniamo, c'è la necessità del fuoco dello Spirito e della purificazione: ci si riferisce alla Parola del Signore, la cui ricchezza di grazia matura nel cuore dei credenti e la purificazione (la "lisciva") rinnova ogni giorno la comunità. Il pane eucaristico, spezzato e condiviso, è grande segno di questa presenza dello Spirito e della purificazione che ci viene data. Non dobbiamo però dimenticare che le deformazioni che Malachia e Gesù rimproverano al cammino di credenti si possono perpetuare ancora tra noi, oggi.

- Non a caso Papa Francesco si richiama "le responsabilità di un Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze, preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti... Preferisco una chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade" (Evangelii gaudium, 49).

- Una Chiesa, che non si chiude e che non si ingessa, si apre "a tanti nostri fratelli che vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accoglie, senza un orizzonte di senso e di vita". (id).

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Luca 1, 57 - 66**

*In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».*

*Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.*

*Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.*

#### **5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Luca 1, 57 - 66**

● Obbedisce, Zaccaria. Era l'ora. Aveva tentennato, davanti all'angelo. E l'angelo si era piuttosto irritato di quel ritardo nel rispondere.

Ma, ora, ha capito la lezione. Non è nessuno. Anche se fa parte della classe sacerdotale. Anche se è rispettato per la sua devozione e il suo zelo. Non è nessuno. Tantomeno un maschio che detta le regole. O che si specchia con orgoglio nei lineamenti del figlio. Che vede continuare il proprio nome lungo i secoli. È solo uno che è stato zittito. E ora, quando Elisabetta lo richiama all'obbedienza di Dio, lui accetta. Stravolge le regole, certo. Dove si è mai visto un bambino che non porti il nome di un familiare (maschio)?

Ma Zaccaria, anche se vecchio, anche se lento, ora sa, ora ha capito. Che importa la discendenza? Che importa l'onore? Qui c'è in ballo la salvezza. Si arrende, infine. Cede. E la lingua si scioglie, ora la sua voce torna a farsi udire. Solo se la nostra vita si ritrova in Dio trova senso. Solo se la facciamo coincidere con la benevola volontà divina riusciamo a dire parole nuove.

Bravo Zaccaria, che hai finalmente osato. Insegnaci ad osare ora che arriva il Messia.

● Riconoscere gli ambasciatori del Signore

La nascita dei santi costituisce una gioia per molti, perché il santo è un dono di Dio all'umanità, è un bene per tutti, inizio di rinnovamento e progresso. Ogni opera misericordiosa di Dio è tale che arreca gioia non solo a chi la riceve, ma anche a quelli che sanno riconoscerla e sono pronti ad esaltarla. Il messaggio della salvezza percorrerà spazi sempre più vasti. Gli eventi vanno accolti

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini – Casa di Preghiera San Biagio

nel cuore, e chi lo accoglie deve sintonizzarsi interiormente con essi. Nel bambino Giovanni si manifestano la potenza e la mano di Dio. Ci si domanda: perché la potente mano di Dio è con questo bambino? Elisabetta, piena di Spirito Santo, coglie il soffio del nuovo e giudica in modo nuovo. Nella prima lettura troviamo conferma ulteriore in merito a ciò che ci presenta il Vangelo. Non è sempre facile accogliere gli eventi che provengono da Dio. Non è facile scoprire il giorno del Signore, riconoscerne la visita, se il cuore non è riconciliato con Dio. Il peccato fa perdere la testa perché è perduta l'amicizia con Dio. Il Signore viene con il suo giudizio tutti i giorni. Mentre l'amore umano tende a impossessarsi del bene che trova nel suo oggetto, l'amore divino crea il bene nella creatura amata. Noi pure abbiamo i nostri Elia, i nostri Battista, i nostri segni: precedono, preparano con moniti, con richiami di uomini e di cose, di parole e di eventi. Lo Spirito Santo percorre nuove strade, che non sempre è facile capire, ma che occorre scoprire e seguire. Il salmo 24 è una supplica individuale e prepara a riconoscere i propri peccati in una celebrazione comunitaria. Più che di un peccato singolo, il salmista si accusa davanti a Dio della sua condizione di peccatore. Chiediamo anche noi di riconoscere la presenza di Dio, mediante i suoi "ambasciatori" e per fare questo dobbiamo riconoscere la nostra condizione di fragilità spirituale.

- «Egli (Zaccaria) chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio». (Lc 1, 63-64) - Come vivere questa Parola?

Ritorna nel Vangelo odierno la figura emblematica di Zaccaria, che abbiamo già trovato venerdì scorso, (19 dicembre) e di cui abbiamo già parlato. Là abbiamo evidenziato l'incredulità di questo sacerdote. "Il mutismo, cui è condannato Zaccaria a motivo della sua incredulità, ricapitola simbolicamente tutta l'incapacità di credere dell'antico popolo d'Israele, personificato in questo sacerdote del culto mosaico, ma condensa anche tutte le incredulità dei cristiani del nostro tempo, compresa anche la nostra incredulità" (ivi).

Qui, invece, il Vangelo sottolinea la guarigione di tale mancanza di fede, che avviene attraverso la restituzione della parola: «All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio» (v. 64). Finalmente, davanti alla nascita del figlio Giovanni Battista, ritenuta da lui impossibile in un primo tempo, ora Zaccaria si arrende al "Dio dell'impossibile" e diviene credente. Così il suo mutismo in cui era caduto viene ora tramutato nella Parola della lode, e la sua 'afasia' (incapacità di parlare e di comunicare) viene guarita da un'esplosione di canto e di lode: il Benedictus. «Zaccaria fu colmato di Spirito Santo e profetò» (v. 67). Nel primo capitolo del Vangelo di Luca ci sono dunque due annunciazioni: la prima Annunciazione è quella di Maria, che si conclude con l'accoglienza dell'annuncio attraverso la fede pura della Vergine (Lc 1,26-37); la seconda annunciazione è quella di Zaccaria, che termina in un primo tempo con l'incredulità del sacerdote, ma che alla fine viene guarito tramite l'acquisizione della parola (Lc 1,59-66).

In questa antevigilia del Santo Natale ci affidiamo alla Vergine Madre, la prima credente e la Vergine del Magnificat, perché ci prepari ad accogliere con fede viva il Figlio suo che viene a salvarci.

Ecco la voce del Santo Pontefice Giovanni Paolo II (San Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater* num. 26) : «Ma nella Chiesa di allora e di sempre Maria è stata ed è soprattutto colei che è "beata perché ha creduto"; ha creduto per prima. Sin dal momento dell'annunciazione del concepimento, sin dal momento della nascita nella grotta di Betlemme, Maria seguiva passo passo Gesù nel suo materno pellegrinaggio di fede»

---

**6) Per un confronto personale**

- Signore, non sei venuto con il fuoco e la potenza, ma nell'umiltà e nella povertà: concedi alla tua Chiesa di seguirti nella scelta di mezzi poveri e semplici. Preghiamo ?
- Signore, la tua venuta realizza le promesse dei profeti: fa' che i cristiani riconoscano che questo è l'oggi della salvezza e non si lascino distrarre da desideri mondani. Preghiamo ?
- Signore, hai dato a Giovanni il compito di prepararti la strada: dona ai missionari forza e speranza di fronte alle difficoltà che incontrano nel preparare i cuori all'incontro con te. Preghiamo ?
- Signore, la nascita e la crescita di Giovanni lasciarono molti nello sconcerto: fa' che i genitori accolgano con fiducia e docilità il tuo progetto per la vita dei loro figli. Preghiamo ?
- Signore, ci hai riuniti attorno alla tua mensa: aiutaci in questi giorni a spendere i soldi con semplicità, liberi da ogni conformismo, per poter soccorrerti nei poveri che incontriamo. Preghiamo?
- Per quanti in questi giorni si accostano al sacramento della penitenza, preghiamo ?
- Per i gruppi cristiani presenti in parrocchia, preghiamo ?
- Maria e Giuseppe portano al tempio il loro figlio primogenito come era in uso presso gli israeliti. La tradizione fa sì che anche oggi i bambini neonati siano portati in Chiesa per essere inseriti nella comunità cristiana, ma molti non lo fanno più. Quali le motivazioni che portano a questo comportamento e noi cristiani cosa possiamo fare?
- Siamo capaci di riconoscere il Dio che entra nel tempio della nostra anima? Se no, perché?
- Siamo capaci di mantenere "santo" il nostro cuore affinché il Signore Gesù venga ad abitarci?
- Simeone, ormai vecchio e stanco, spera ancora e vede il Signore Gesù. Nei momenti di buio della nostra fede siamo capaci di sperare sempre?

**7) Preghiera finale : Salmo 24**

***Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.***

*Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.*

*Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza.*

*Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.*

*Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.  
Il Signore si confida con chi lo teme:  
gli fa conoscere la sua alleanza.*